

MELIADÒ^{1,2}, S. LIBRALATO³, R. CARLUCCI⁴, G. MADAGHIELE⁴, C. MANNARINI⁴, F.P. DE LUCA⁴, G. CIPRIANO⁴, G. DENTI^{1,2}, P. RICCI⁴

¹CNR-IRSA, Talassografico "A. Cerruti", Via Roma, 3 – 74121 Taranto, Italia.

²National Biodiversity Future Center (NBFC), Palermo, Italia.

³OGS, Sezione di Oceanografia, Trieste, Italia.

⁴Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, Università di Bari, Italia
corresponding author: eleonora.meliado@libero.it

ANALISI DELLE PRIME STATISTICHE DELLA PESCA IN ITALIA DA NUOVE FONTI STORICHE (1927-1943).

ANALYSIS OF THE FIRST STATISTICS OF FISHING IN ITALY FROM NEW HISTORICAL SOURCES (1927-1943)

Abstract - Italian fisheries statistics emerged under the Fascist regime as a tool for economic planning aimed at achieving national food self-sufficiency. Between 1922 and 1943, the first scientific data-collection methods were introduced, alongside the establishment of dedicated research institutes and the publication of statistical reports in the now little-known journal *Il Corriere della Pesca*. Early datasets focused on the canning industry, commercial distribution systems, the decline of traditional fishing technologies, and the rapid expansion of motorized fishing vessels, which were systematically surveyed for the first time between 1924 and 1929. The decline of sail-powered boats and the rise of steam vessels prompted a 1934 law promoting the construction of motorized vessels. Examination of this grey literature provides a historical perspective on the evolution of the Italian fisheries sector and highlights how, over the past 80 years, policy incentives have shifted from supporting fleet expansion to encouraging vessel decommissioning.

Keywords: direct capture, statistics of fishing, historical data, management procedures, Mediterranean Sea.

Introduzione - Le fonti storiche sono fondamentali per comprendere l'entità delle fluttuazioni nella composizione e dimensione degli stock ittici, le transizioni culturali più recenti, come l'industrializzazione e la meccanizzazione della pesca avvenute nel corso del XX secolo. Un periodo particolarmente significativo è quello del regime fascista (1922-1943), durante il quale la politica economica puntava all'autosufficienza alimentare e al rafforzamento della potenza navale. In questo contesto, la raccolta sistematica dei dati di pesca divenne uno strumento essenziale per la pianificazione dell'economia nazionale e per il consolidamento del consenso sociale, anche a discapito della salute dell'ambiente marino stesso. Un esempio emblematico è rappresentato dall'uccisione di circa 7.200 delfini tra il 1927 e il 1937, incentivata da campagne di propaganda e da premi in denaro destinati ai pescatori (Meliadò *et al.*, 2022). Questo contributo riporta i contenuti di una nuova fonte storica sulla condizione della pesca in Italia dalle prime statistiche ufficiali. La loro trascrizione e analisi preliminare ci ha permesso di individuare e proporre un possibile "punto zero" temporale per lo sfruttamento antropico moderno delle risorse ittiche nel nostro Paese.

Materiali e metodi - La fonte storica esaminata, contenente articoli tecnici, economici e politici legati al settore ittico, si riferisce al quindicinale "Il Corriere della Pesca" pubblicato da settembre 1927 a dicembre 1943 e conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e Archivio storico che stima circa 5000 pagine. Le informazioni sono state estrapolate dalla consultazione di circa 400 pagine dalle quali sono stati elaborati i dati di quantitativo delle imbarcazioni, distinte tra vela e motore operanti tra il 1919 e

il 1929, la produzione ittica di 207 mercati attivi nel 1927 e una raccolta fotografica e disegni d'epoca dal 1927 al 1943.

Risultati - Dal 1924 al 1929 il tonnellaggio velico subì un decrescita lenta da 191.000 t. a 141.000 t. mentre vi fu un aumento del 457% della stazza netta di piroscafi da 26.468 a 112.123 (Fig. 1a). L'utilizzo del piroscavo portò a un aumento della produzione ittica nazionale del 320% in 10 anni (Fig. 1b).

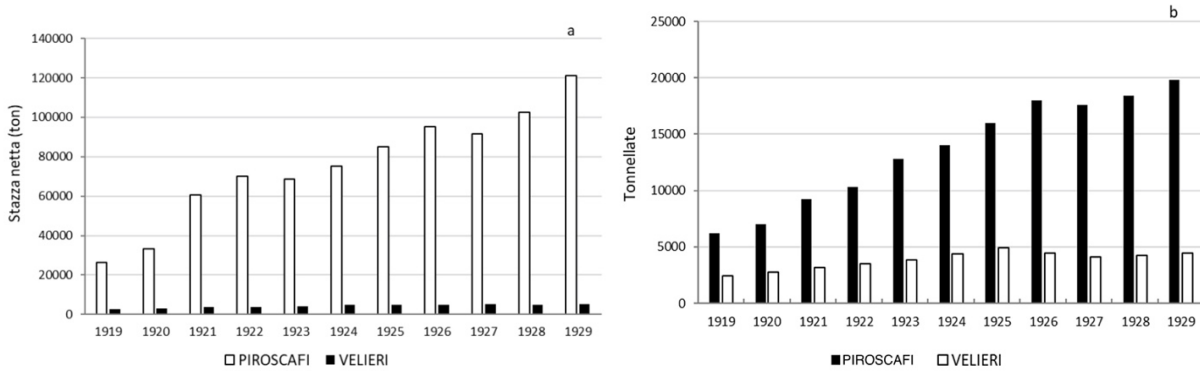


Fig. 1 – (a) Composizione del naviglio velico e a motore dal 1919 al 1929. (b) Quantitativo di merci sbarcate da piroscafi e da velieri tra il 1919 e il 1929.

(a) Composizione of sailing and motor vessels from 1919 to 1929. (b) Quantity of goods landed by steamships and sailing ships between 1919 and 1929.

La modernizzazione della pesca in Italia avvenne a partire dall'emanazione della Legge 149/1931, che incentivava "l'installazione di motori fuori bordo di nuova costruzione su piccoli battelli a pesca" con premi in denaro di L. 60.000 per la demolizione di vecchi scafi in ferro a vapore e di L. 15.000 per la sostituzione dei motori a vapore con quelli a combustione interna. A partire dal dicembre 1933 si rese obbligatorio un giornale di bordo dove riportare informazioni statistiche come rotta, profondità di pesca, quantità complessiva del pesce pescato, qualità delle specie catturate, divise fra I, II e III qualità e separando singolarmente alici, sarde e lacerti a seconda della zona di cattura. La maggiore produzione ittica proveniva da Sicilia, Puglia e Marche (Fig. 2a). Lo sbarcato mensile mostra un maggiore sbarco delle specie di I e II qualità ad agosto e di III qualità ad ottobre. Le specie prevalenti erano triglie, merluzzi, polpi, seppie (Barnabi, 1927) (Fig. 2b).

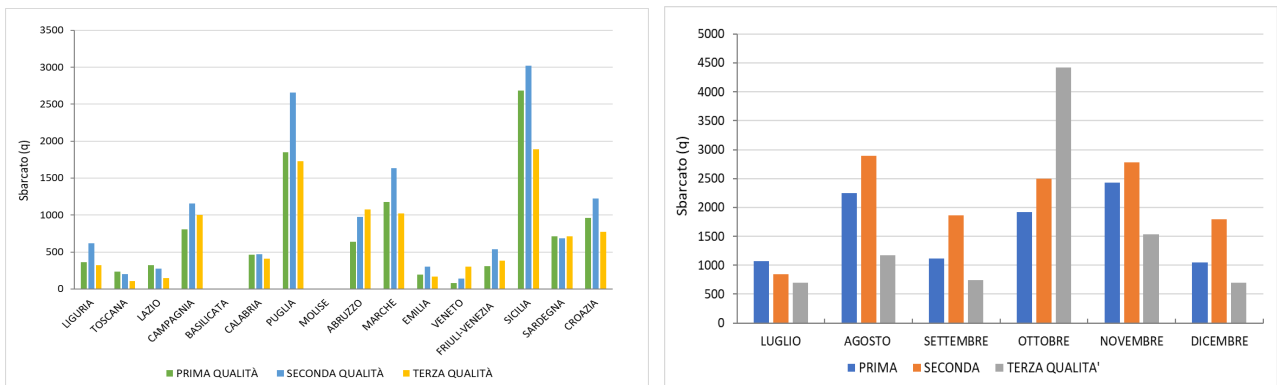


Fig. 2 – (a) Quintali di sbarcato ittico diviso per qualità e regioni italiane nel 1927. (b) Quintali di sbarcato ittico mensile diviso per qualità nel 1927.

(a) Quintals of landed fish divided by quality and Italian region in 1927. (b) Quintals of monthly landed fish divided by quality in 1927.

L'uso di fotografie e illustrazioni come strumento di propaganda fu diffuso sin dalle prime annate finanziate da grandi inserzionisti come le tonnare Florio. Durante il periodo fascista, questi annunci promuovevano l'acquisto di motori diesel, fiere di settore e scene della vita quotidiana, contribuendo alla costruzione del consenso attorno alle politiche di sviluppo della pesca (Fig. 3 e Fig. 4).



Fig. 3 - Foto dal giornale "Il corriere della Pesca" del 1929. Lavorazione di reti di canapa in un retificio di San Benedetto del Tronto; alcuni lavoratori espongono un pesce atlantico che verrà lavorato dalle Tonnare Florio, la prima sperimentazione della rete chiamata "delfiniera" per la cattura di cetacei e stand espositivo di un'azienda di molluschicoltura del Mar Piccolo di Taranto on Puglia.
 Photo from the newspaper "Il corriere della Pesca" from 1929. Hemp net processing in a net-making workshop in San Benedetto del Tronto; some workers displaying an Atlantic fish that will be processed by the Florio Tonnare, the first experimentation with the net called "delfiniera" for capturing cetaceans; and exhibition stand of a shellfish farming company from the Mar Piccolo of Taranto, Puglia.



Fig. 4 - Inserzioni pubblicitarie estratte dal giornale "il Corriere della pesca" pubblicate tra il 1927 e il 1943. In queste immagini viene raffigurata la testata del giornale, la presentazione di un motore diesel adatto ai pescherecci e la lavorazione del tonno all'olio di oliva delle tonnare della famiglia Florio a Trapani.

Advertising inserts from "Il Corriere della Pesca" published between 1927 and 1943. The images show the newspaper's masthead, an advertisement for a diesel engine suitable for fishing vessels, and the processing of tuna in olive oil from the Florio family's tuna factories in Trapani.

Conclusioni – La documentazione statistica qui presentata può contribuire alla comprensione storica dell'evoluzione del settore ittico. Si stima che "Il Corriere della Pesca", contenga più di 700 bollettini provenienti dai mercati ittici nazionali dal 1927 al 1943 e più di 1000 inserzioni fotografiche. Dal 1924 prende avvio la raccolta sistematica di dati statistici legati al settore della pesca, i quali evidenziano la trasformazione del comparto grazie a politiche di incentivazione economica, finalizzate all'ammmodernamento tecnologico della flotta peschereccia. Dopo circa 70 anni, a causa del depauperamento degli stock ittici nel Mar Mediterraneo, questo processo d'incentivazione si è progressivamente ridotto. L'evoluzione temporale di un lungo periodo di catture, pressione di pesca, composizione e taglie del pescato potrebbero essere efficacemente utilizzate per comprendere le dinamiche di lungo periodo delle risorse e il contesto che ha favorito il raggiungimento della situazione attuale.

Bibliografia

BARNABI C. (1927) - Produzione ittica nazionale nella settimana dal 6 settembre al 31 dicembre 1927. Il Corriere della pesca. Tipografia Nazionale, Roma.
 MELIADÒ E., BAVESTRELLO G., GNONE G., CATTANEO VIETTI R., CIPRIANO G., RICCI P., INGROSSO M., CARLUCCI R. (2022) - *Dolphin hunting in Italian seas from 1868 to 1937*. Atti del 51° Congresso SIBM online, 14-17 giugno 2022.